

PUBBLICITA'
Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiziarie L. 500 m/m.

TRAPANI NUOVA

mobilità cantù
direzione per la sicilia
trapani - rione palma - tel. 23485

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. 1
UNA COPIA LIRE CINQUANTA

Montanti alla Camera sulla situazione finanziaria dei comuni di Trapani e Marsala

I dipendenti E.E.LL. non devono pagare gli errori degli altri

Il deputato trapanese denuncia al Presidente del Consiglio ed al Ministro degli Interni lo strano ed allegro modo di concepire la gestione della cosa pubblica

L'interrogazione che l'on. Montanti ha rivolto al Presidente del Consiglio ed al Ministro degli Interni sulla drammatica situazione finanziaria in cui versano i Comuni di Trapani e di Marsala, non è la prima che sull'argomento arriva al Governo.

terni pondereranno certamente su questa interrogazione che ha tutto il sapore di una denuncia grave. Qui non siamo ad Agrigento, e non frano le case; ma frana forse qualcosa di più importante: frana irrimediabilmente, ogni giorno di più, nel concetto del cittadino, il senso della rettitudine ed il prestigio dei suoi amministratori.

dendosi conto della precaria situazione finanziaria in cui oggi vengono a trovarsi tutti gli Enti Locali, per cui da ogni parte vengono sollecitate ed auspicate opportune iniziative e provvedimenti capaci di risanare i bilanci comunali,

e pur considerando che parte della responsabilità, almeno in quei Comuni dove la situazione è veramente fallimentare, va addebitata allo strano ed allegro modo di concepire la gestione della cosa pubblica, chiede che urgentemente

vengano presi provvedimenti di carattere straordinario destinati a dare fiducia e tranquillità agli impiegati comunali che non possono e non debbono essere gli unici a dover pagare, così a caro prezzo, gli errori degli altri.

Lotta di potere

Un nuovo «caso» siciliano richiama in questi giorni sull'isola l'attenzione dell'opinione pubblica. Non si tratta di un caso clamoroso come quello di Agrigento e neppure immediatamente percepibile nei suoi elementi deteriorati dal cittadino comune, ma non per questo è meno scandaloso e meno preoccupante. Esso si colloca perfettamente nel «clima» nel quale sta per affogare la vita pubblica, e, in quanto indice del degenerare del costume politico e della stessa concezione del potere, può indurre a considerazioni ancora più malinconiche di quelle che suggerisce la lettura delle 270 pagine della relazione Martuscelli.

che i socialisti e i socialdemocratici, «nel respingere energicamente le spesse argomentazioni adottate dalla DC denunciano il riaffiorare di ritorni a deprecabili integralismi di potere della DC che sono in contrasto con la nuova realtà politica del Paese e contro cui il PSI e il PSDI si oppongono decisamente. A questo proposito — prosegue il comunicato — anche il PSI e in particolare il PSDI ritengono che un riequilibrio non può che portare ad una loro più larga presenza nella direzione degli enti che operano nell'ambito comunale e provinciale.

risposta politica e amministrativa democratica ai problemi dello sviluppo economico e sociale del Paese, ed è su questi problemi che si devono formare o sciogliere le condizioni anche sul piano amministrativo. Le crisi come quelle di Palermo sono invece fuori da questa logica, ci riportano ad una concezione clientelare del potere che non è assolutamente compatibile con una corretta interpretazione dei doveri politici in un sistema democratico.

In breve, si tratta di questo. Mentre in Sicilia e fuori della Sicilia si stentava a rendersi conto di come fosse potuta vacare di potere pubblico, di senso comune, e di coscienza dei propri veri interessi quale quella che ha provocato il massacro edilizio di Agrigento, improvvisamente, a Palermo, le giunte di centro sinistra del comune e della provincia entravano in crisi per le dimissioni degli assessori della DC che accusavano i rappresentanti socialisti e socialdemocratici di cupidigia di potere. I due partiti messi sotto accusa, a loro volta reagivano, ritirando anche essi i propri assessori, e replicando alla DC con un comunicato in cui è detto

Alle dimissioni e allo scambio di comunicati fra le Segreterie locali faceva corollario una curiosa polemica imperniata sul conto esatto delle presidenze, vice-presidenze e incarichi pubblici vari ottenuti o rivendicati dai vari partiti della coalizione. Ora l'aspetto scandaloso e preoccupante di tutto questo è che in una grande città sede di governo regionale può scoppiare una crisi in una coalizione amministrativa non per divergenze sui programmi, sui problemi della amministrazione, sugli orientamenti circa importanti questioni di interesse pubblico, bensì per un mero contrasto di potere. Ci si dimentica, cioè, che il centro sinistra vuole essere soprattutto un metodo e un programma di governo, la

Presentata a Partanna la lista PRI

A Partanna, come è noto, il 27 Novembre si voterà per il rinnovo del Consiglio Comunale. Il Partito Repubblicano ha presentato una propria lista, con il tradizionale simbolo dell'EDERA.

Sono insegnanti, braccianti, agricoltori impiegati che hanno creduto opportuno di dare la propria adesione alla lista repubblicana decisa a dare un concreto contributo al rinnovamento politico e amministrativo di Partanna.

Intanto domenica scorsa nei locali della Sezione del P.R.I. alla presenza dell'on. Montanti ha avuto luogo una riunione di tutti i candidati repubblicani.

- (1) Bonfante Rocco - Coltivatore diretto.
(2) Bonura Antonino - Bracciante.
(3) Calamia Calogero - Mezzadro.
(4) Catania Filippo - Falegname.
(5) Ciravolo Pietro - Piccolo colono.
(6) Clemenza Calogero - Mezzadro.
(7) Corso Salvatore - Insegnante.
(8) Curiale Calogero - Mezzadro.
(9) Ditta Nicolò - Sindacalista.
(10) Di Stefano Giuseppe - Agricoltore.
(11) Gagliano Ignazio - Istruttore Scuole Professionali.
(12) Genco Giuseppe - Insegnante.
(13) Giambanco Ignazio - Bracciante.
(14) Guzzo Vincenzo - Coltivatore diretto.
(15) Inzerillo Francesco - Bracciante agricolo.
(16) Labruzzo Francesco - Insegnante.
(17) Marchese Antonino - Impiegato.
(18) Marchese Francesco - Coltivatore diretto.
(19) Mulè Baldassarre - Bracciante agricolo.
(20) Melodia Gaspare - Segretario Sezione P.R.I.
(21) Nastasi Giuseppe - Coltivatore diretto.
(22) Nastasi Michele - Impiegato.
(23) Pantaleo Giovanni - Possidente.
(24) Pellicane Baldassarre - Commerciante.
(25) Piro Francesco - Imprenditore.
(26) Rametta Angelo - Agricoltore.
(27) Rallo Giuseppe - Mezzadro.
(28) Russo Vito - Possidente.
(29) Sciortino Antonino - Bracciante agricolo.
(30) Simone Francesco - Professore.

Decisa dai gruppi della maggioranza

Azione comune sulla proposta del P.R.I. per l'inchiesta sui rapporti tra classe politica e organi burocratici e tecnici

La prossima riunione fissata per il 7 novembre. Sarà anche discusso il progetto repubblicano per il blocco della spesa pubblica corrente

L'on. La Malfa, in qualità di Presidente del Gruppo parlamentare repubblicano, ha inviato una lettera all'on. Zaccagnini nella quale gli comunicava di avere appreso, che lo stesso Zaccagnini, con l'appoggio dell'on. Ferri (Presidente del gruppo del PSI) aveva proposto e fatto approvare la data del 30 novembre per il dibattito alla Camera sui fatti di Agrigento, data che il presidente del Consiglio aveva accettato. Nella sua lettera, l'on. La Malfa aggiungeva di

non dubitare che ciò fosse stato fatto in relazione agli impegni urgenti di lavoro che gravano sulla Camera, ma rilevava tuttavia che il gruppo repubblicano non ha mai avuto previa conoscenza delle decisioni cui intendeva avviare la maggioranza, circa le sedi ed i tempi del dibattito parlamentare su quei fatti, ciò che lo aveva posto come presidente del gruppo, in condizione molto delicata. La Malfa quindi, pregava l'on. Zaccagnini di indire, possibilmente

per il pomeriggio di ieri, una riunione fra i presidenti dei gruppi di maggioranza per esaminare la situazione, anche in relazione alle recenti deliberazioni della direzione del PRI sul rapporto della commissione Martuscelli.

Illustriamo ai lettori i precedenti di tale lettera. Come è detto in essa, il gruppo parlamentare repubblicano non era mai stato messo a conoscenza, nei giorni precedenti, delle decisioni che la maggioranza si accingeva a prendere circa le sedi e i temi di discussione dei fatti di Agrigento, ciò che non è prova di un perfetto e corretto funzionamento della maggioranza medesima, per quanto riguarda almeno i maggiori problemi politici sui quali essa deve prendere posizione. Quando mercoledì sera, in fine di seduta, e dopo la votazione dell'ord. g. sulla politica estera, si accese il dibattito sulla sede e il giorno da scegliere per la discussione dei fatti di Agrigento, erano presenti in aula i deputati Montanti e Melis, i quali non sapevano nulla (e non potevano saper nulla) di accordo di maggioranza. Trovatisi nel mezzo di quella accessoria discussione, e fedeli alla sensibilità che il PRI ha costantemente mostrato per gravi problemi, come quelli messi in luce dai fatti di Agrigento, essi hanno votato in favore di un in-

Per una seria politica sportiva Interpellanza al Governo degli On. Montanti e Melis

I deputati repubblicani denunciano l'insufficienza degli impianti per l'attività sportiva dei giovani e le manchevolezze organizzative e funzionali in alcuni settori e invocano dal Governo una nuova politica dello Sport

Gli Onorevoli Montanti e Melis, a nome dei repubblicani, hanno presentato alla Camera una interpellanza sui problemi dello Sport. Come appare evidente, gli interpellanti non intendono riferirsi allo sport professionistico, ma prendono in esame i problemi generali dello Sport, degli impianti sportivi, e l'inserimento dei giovani nell'attività sportiva vera e propria.

ciate recentemente da alcuni settori dello sport agonistico attraverso contrasti e polemiche più che dagli stessi risultati sportivi negativi; le nuove situazioni venute a crearsi con l'avvento dell'esercizio dello sport (segue a pag. 4)

LE LANCETTE DEGLI OROLOGI

Che le lancette degli orologi, nonostante le periodiche segnalazioni della stampa, continuano a segnare il tempo a casaccio e ad esprimere l'incertezza ed il disinteresse per ogni piccolo o grande problema che caratterizza l'indirizzo dell'attuale maggioranza al Comune di Trapani, è cosa che ci lascia completamente indifferenti perché, in fondo, ciascun cittadino ha il suo bravo orologio da polso o da tasca e, a casa, magari una bella sveglia o un orologio a cucù.

Che le mattonelle dei marciapiedi, nonostante le sempre ormai periodiche segnalazioni della stampa, continuano a schizzare fango addosso ai malcapitati passanti, è cosa che ci lascia pur indifferenti perché essendo tali mattonelle sconnesse da anni ed anni, ormai abbiamo imparato a riconoscerle e giriamo al largo.

Che le buche longitudinali, circolari, ellittiche che tappezzano le strade del centro e della periferia sono destinate ancora ad allargarsi fino a diventare crateri non ci interessa nemmeno, perché, tanto a Trapani abbiamo tanti bravi meccanici che sanno riparare sospensioni di auto e medici che sanno mettere a posto ossa rotte.

Che la Scuola «Umberto», malgrado le assicurazioni dell'avvocato Veneziano, Vice-Sindaco della Città, continui a rimanere chiusa con il comprensibile gravissimo disagio di 1600 famiglie e di centinaia di insegnanti, in questo momento almeno, non è problema perché si avvicinano le vacanze di Natale.

Ma che anche le scuole elementari del IV Circolo (Borgo Annunziata) si accingono a diventare anch'esse un problema su cui poi sarà inutile discutere per sollecitare la soluzione (data la larga fetta di India che sembra essersi trasferita a Palazzo d'Alì), proprio non vorremmo! Ci viene infatti segnalato, in questi ultimi giorni in maniera plebiscitaria, lo stato di abbandono completo in cui versa il predetto edificio. Nonostante le sollecitazioni quotidiane del Direttore Gucciardi, sollecitazioni che, in altri paralleli (il nostro è il 38°, quello stesso della Corea) avrebbero provocato interventi immediati, il predetto edificio continua a rimanere privo di vetri negli infissi e, più ampiamente, privo di ogni più normale e indispensabile manutenzione.

Non è agli Amministratori Comunali che facciamo appello. La loro insensibilità è ormai fin troppo nota. Ci rivolgiamo alle madri ed ai commercianti. Alle madri perché facciano indossare ai piccoli doppiopigi magliette di lana. Ai commercianti di concedere congrui sconti sulle considerevoli quantità di indumenti che presto andranno a vendere.

Continua l'arrembaggio ai posti di potere

Il vice Sindaco Avv. Veneziano Delegato Sindaco di Locogrande

Ma ha le carte in regola: in data 30 agosto, infatti, ha trasferito il suo domicilio da Corso Italia in c.da Piro-Rilievo, Case Sparse

Apprendiamo con vivo compiacimento che lo Avv. Veneziano, con provvedimento del 28 ottobre scorso a firma del Sindaco Prof. Antonio Calcare, è stato nominato Delegato Sindaco delle frazioni Locogrande, al posto del Prof. Filippo Asaro, non più idoneo a rivestire quella carica dato che, come risaputo, ha lasciato recentemente il Partito Socialista sbattendone la porta. A tal uopo, per sobbarcarsi a questo nuovo sacrificio per amore della sua Città (e delle sue frazioni) ed in ossequio all'art. 70 dell'Ordinamento Amministrativo Enti Locali, l'Avv. Giuseppe Veneziano, V. Sindaco di Trapani, Ass. Com. ai LL.PP., ha provveduto, in data 30 agosto 1966, a registrare presso il competente Ufficio Anagrafe di Trapani la sua residenza in contrada Piro - Rilievo, Case Sparse, nel suo villino di campagna.

Siamo dolenti che la tirannia dello spazio ci impedisca di pubblicare la pianta topografica della zona per facilitare l'identificazione del nuovo domicilio alla numerosa clientela dell'Avv. Veneziano che, da oggi, immaginiamo, dovrà andarlo a trovare nel suo studio legale, non più in Corso Italia (Cond. Carena), ma nella sua nuova residenza di Contrada Piro - Rilievo - Case Sparse, nel suo villino di campagna.

Vivo compiacimento, come dicevamo, perché l'ambita carica ci dà lo spunto di riparare del nostro caro Avv. Veneziano — non più soltanto Vice Sindaco di Trapani, Assessore Comunale ai LL.PP., ma eziandio Delegato Sindaco di Locogrande — anche se questo non gli aggrada parecchio.

Ma se proprio l'Avv. Veneziano, Vice Sindaco di Trapani, Assessore Comunale ai LL.PP., Delegato Sindaco di Locogrande, non vuole che si continui a parlare di lui, gli suggeriamo un modo semplice per impedirlo: non ce ne dia l'occasione.

E per non darcene l'occasione basta che si comporti, almeno politicamente, più correttamente.

Il malessere della Scuola

Per destare l'interesse della opinione pubblica verso i problemi della scuola la media occorrono generalmente dei fatti clamorosi. E' il caso della studentessa romana sospesa per due giorni dalle lezioni perché si truccava gli occhi malgrado le ripetute proteste di un'insegnante. Ad ogni nuovo episodio pare si riscopra una realtà sconosciuta e incredibile; ogni volta spunta fuori qualcuno che misura la dignità di una scuola dalla lunghezza delle gonne e dei capelli degli studenti. Certo è doveroso difendere il diritto di ciascuno ad avere una propria personalità e a poterla manifestare liberamente; doveroso, quindi, prendere posizione a favore della giovane studentessa di Roma e formulare critiche severe alla mentalità ed al modo di agire del preside che ha stabilito ai suoi danni la sanzione disciplinare. Occorrerebbe anzi, apparire sino a che punto simili episodi rimangono isolati e costituiscono fatti di costume, o se invece non siano il prodotto di un sistema scolastico invecchiato e inadatto a una moderna società.

Dal caso della studentessa di Roma a quello del Liceo D'Azeglio: due fatti di costume che indicano il distacco sempre più profondo fra la mentalità delle nuove generazioni e i vecchi ordinamenti

Esiste però un grave equivoco di fondo: infatti sarebbe comodo per molti se le esigenze di democrazia nella scuola si risolvesero unicamente nel conflitto fra chi difende il trucco e le minigonne e chi si oppone a questi consumi di massa. Ecco perché ogni volta che avviene un fatto di intolleranza da parte di un preside o di un insegnante è necessario inquadralo nella sua esatta dimensione: non sarebbe certo pertinente fare della studentessa romana un simbolo del rinnovamento della scuola. Il problema è molto più vasto e riguarda fatti meno scontati di quanto non sia il diritto a vestirsi come meglio si crede. E sarebbe assai proficuo per la democrazia che tutti coloro che giustamente prendono posizione quando avvengono dei fatti di costume come questo di Roma, lo facessero anche in altre occasioni, altrettanto impegnative e forse di più.

Un esempio. A Torino in questi giorni è in corso uno degli attacchi più brutali mai portati alla democrazia nella Scuola. Al liceo classico D'Azeglio, il preside ha abolito l'organismo rappresentativo degli studenti, le cui origini risalgono al periodo immediatamente successivo alla Resistenza, e che ha sempre svolto una azione di primo piano per sensibilizzare politicamente la base studentesca. Mai sono stati violati i regolamenti scolastici; gli studenti di Torino non hanno mai approfittato del loro circolo di istituto per fare propaganda a questo o a quell'altro partito; non esiste però legge, nessun regolamento in vigore, ad eccezione di qualche vaga circolare ministeriale, che preveda o consenta una loro partecipazione consultiva al governo della scuola. Con un recente provvedimento, il preside ha proibito l'attività di un organismo democraticamente eletto dagli stu-

al governo della scuola. «Gli studenti non devono dimenticare che sono minorenni e giuridicamente rappresentati dai loro genitori, i quali delegano alla scuola, nella specifica sfera di attività di questa, la loro autorità tutoria sui figli».

Sono queste le cose mostruose e incredibili che hanno la cittadinanza nella nostra scuola, in cui non è ancora riconosciuto il diritto degli studenti ad essere parte attiva e cosciente di un dialogo con i loro insegnanti, ciò che è condizione necessaria per non astrarre la scuola dalla società e per educare politicamente i giovani tramite l'esercizio dell'autogoverno. Stupisce che gli organismi universitari nazionali, che pure difendono i valori della cultura e della intelligenza, non si siano ancora pronunciati in favore della lotta che gli studenti di Torino stanno combattendo con fermezza in questi giorni; stupisce che gli stessi organismi universitari di Torino, molto più attenti a teorizzare il dialogo fra cattolici e comunisti, si siano occupati solo marginalmente del problema.

partecipazione studentesca

# In margine alla grave crisi del nostro porto

## L'avvenire di Trapani legato allo sviluppo dei suoi traffici

**E' necessario costituire al più presto un Consorzio per lo sviluppo e l'ammodernamento della ricettività del nostro porto che, per la sua particolare posizione geografica potrebbe svolgere funzioni di primo piano nel traffico tra oriente ed occidente**

La nostra città, per quella sua caratteristica configurazione di lingua di terra protesa verso il mare, è stata e sarà sempre, per fortuna, essenzialmente marinara. Lo documenta la sua storia e lo comprova, per ironia della sorte, il fatto di essere rimasta con tutta la sua provincia, e lo diciamo con rammarico e per carità di patria, estranea allo sviluppo in-

industriale del dopoguerra, che ha toccato un po' ovunque meno che la Sicilia occidentale. Fortunatamente Trapani, dicevamo, è una città marinara ed allora non attendiamo ancora in vano la biblica manna, ma guardiamo con fiducia al nostro avvenire che non può non essere sul mare, convogliando ogni energia allo sviluppo del porto di cui madre natura ci è stata tanto prodiga. Il nostro porto, per la sua posizione di centro nel Mediterraneo e di «guardia» nel Canale di Sicilia, raccordo importantissimo del traffico tra oriente ed occidente, potrebbe svolgere funzioni di primo piano, specie ora che ha il suo bacino di carenaggio e una zona industriale in fase di realizzazione. Sviluppare il porto quindi, i cui benefici si estenderebbero anche a tutta la provincia, dovrebbe essere l'imperativo del momento ed a cui dovrebbero puntare operatori, enti e deputati, specie questi ultimi, spronando, sollecitando, favorendo e proteggendo, ove occorra, valide iniziative che sempre affiorano, ed affinché non si esauriscano nel mare delle solite difficoltà burocratiche, che purtroppo spesso scoraggiano anziché incoraggiare il nascere di qualcosa.

Se è vero che è vero che l'importanza di un porto è data dalla mole del suo traffico, è anche vero che esso traffico è direttamente proporzionale al suo grado di ricettività. E per ricettività, intendiamo ovviamente fondati adeguati al movimento di grosse navi, banchine commerciali efficienti, adeguata attrezzatura meccanica per il carico e lo scarico delle merci, magazzini generali, officine e cantieri navali adeguati ai tempi mutati ed infine, perché no, anche un punto franco. Ora esaminando l'area del nostro porto alla luce di questi presupposti, dobbiamo francamente riconoscere che ne siamo abbastanza lontani, sebbene qualche lodevole iniziativa degli ultimi tempi abbia dato l'avvio alla meccanizzazione portuale. Si tratta in ogni caso di punto di partenza e di mezzi adatti a sole navi minori. Raggiungere perciò via questi obiettivi, significherebbe richiamare automaticamente correnti di traffico, inizialmente in sovrano, e dappoi fruibili, per un periodo transitorio, dal raccordo ferroviario già esistente lungo le banchine, ed atteso

che in atto non disponiamo di industrie di una certa importanza e che difficilmente potrebbero sorgere a Trapani ed in provincia, se non dopo lo sviluppo e l'ammodernamento del porto. Bisognerebbe guardare altresì alla prospettiva futura dei paesi arabi in via di sviluppo (Marocco, Algeria, Tunisia, Tripolitania) che per storia ci sono molto vicini rispetto a tanti altri centri, sollecitando e favorendo scambi, essendo per di più Trapani la punta più avanzata della Sicilia e d'Italia, e perciò il porto più vicino a loro. Non possiamo e non dobbiamo sperare che altri si muovano per farci raggiungere questi obiettivi, che semmai si muoverebbero per avocare a sé, come in

passato, possibilità di lavoro (vedi il traffico anteguerra che si era naturalmente instaurato a Trapani con la Tripolitania e la Tunisia). Bisognerebbe coalizzare tutti gli interessi industriali e commerciali della provincia convogliandoli in una sola azione protesa al raggiungimento di questi fini. E' necessario in altri termini, e siamo lieti di lanciare la proposta, che si costituisca al più presto, così come fatto per la zona industriale, un Consorzio autonomo per lo sviluppo e l'ammodernamento della ricettività del nostro porto che, beneficiando possibilmente di agevolazioni e contributi governativi, possa più qualitativamente e più speditamente raggiungere gli scopi prefissi. La Camera di Commercio si faccia interprete di questa importante e vitale iniziativa, invitando ad aderirvi l'Amministrazione Provinciale, i vari Comuni della Provincia, l'Ente Prov. del Turismo nonché tutti gli operatori in genere, in modo da dar vita all'ente auspicato. Le generazioni presenti e future gliene sarebbero eternamente grate.

MARIO CONTICELLO

## CONCORSO

Con decreto ministeriale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 251 dell'8 ottobre 1966, è stato indetto un pubblico concorso per esami a 35 posti di consigliere di 3. classe in provincia nel ruolo ordinario della carriera amministrativa del personale direttivo dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

deve essere inferiore agli anni 18 né superiore ai 32, salvo le elevazioni stabilite per legge, secondo i casi. Le domande, redatte in carta da bollo da L. 400, e compilate giusta quanto prescritto dall'art. 6 del bando di concorso, debbono essere presentate improrogabilmente entro il 22 novembre 1966 alla Prefettura della Provincia in cui il candidato risiede. Per ogni informazione e chiarimento, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio di Gabinetto della Prefettura.

L'età dei concorrenti non

## I lavori del direttivo nazionale della UIL-Postelegrafonici

# Necessarie sostanziali modifiche alla legge sulla riforma delle Poste

Il Direttivo nazionale del sindacato postelegrafonici aderenti alla UIL (UIL-Post) riunitosi a Roma nei giorni scorsi ha deciso di mobilitare tutti i propri organismi centrali e periferici per opporsi al disegno di legge sulla riforma dell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni. Saranno tenute assemblee di iscritti, e saranno dibattuti a tutti i livelli i motivi di opposizione dell'UIL-Post ai criteri ispiratori ed alla sostanza del progetto Spagnoli. Inoltre saranno impegnati tutti i parlamentari vicini alla UIL ad adoperarsi perché siano introdotti nel disegno di legge gli emendamenti necessari.

Tale decisione è stata presa dal direttivo della UIL-Post, dopo un ampio ed approfondito dibattito sul testo recentemente approvato dal consiglio dei ministri. Il direttivo ha unanimemente definito lacunoso, e non corrispondente alle effettive esigenze dei lavoratori e degli utenti l'attuale progetto Spagnoli. In materia di riorganizzazione aziendale, infatti, la proposta di articolare i servizi in due aziende distinte (una per i servizi postali ed una per quelli telefonici) determina inutili duplicazioni di organi con un sensibile aumento dei costi. Si allontana, inoltre, se non

la si rende del tutto impossibile, la prospettiva di riunificare in un unico organismo statale i servizi di telecomunicazione attualmente gestiti in parte dallo Stato ed in parte in regime di concessione. Il direttivo nazionale della UIL-Post, infine, ha sottolineato la mancanza di precise garanzie in ordine al trattamento del personale, il quale respinge una riforma che si preoccupa soltanto del riassetto aziendale, senza portare a soluzione — contemporaneamente — i molteplici ed inderogabili problemi di ordine economico e giuridico dei lavoratori postelegrafonici. Il direttivo della UIL-Post

si è anche occupato dei problemi di ordine rivendicativo attualmente sul tappeto, ed in particolare delle competenze accessorie e del lavoro straordinario. Dopo gli incontri del mese di luglio tra sindacati e governo, è mancato il necessario approfondimento delle promesse verbali fatte dal ministro Spagnoli, in quella sede, ai rappresentanti dei lavoratori. Era stato assicurato un trattamento analogo a quello dei ferrovieri. Ma ancora non pochi equivoci permangono sulla sostanza di questa promessa, né il sindacato è riuscito ad ottenere un chiarimento, nonostante ripetuti solleciti. Il fatto è — come ha constatato il segretario generale della UIL-Post Sarti svolgendo la relazione introduttiva — che i rapporti tra sindacati e l'amministrazione delle Poste diventano sempre più difficili. Le organizzazioni sindacali non riescono ad aprire un dialogo chiaro e leale con la controparte. Ed una significativa riprova di questo stato di cose la si trova nel tentativo dell'amministrazione delle Poste di svuotare un organo come la commissione mista (nella quale sono rappresentati i sindacati) che in passato aveva assolto una funzione preziosa e insostituibile per la difesa degli interessi dei lavoratori. Ai lavori ha partecipato l'amico Peppino Valentini, Segretario Provinciale della UIL-Post di Trapani, recentemente eletto membro del Direttivo Nazionale.

## Assegnazione di alloggi popolari a Castellammare del Golfo

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trapani con sede in Prolungamento Via G. B. Fardella n.400, indice un concorso per l'assegnazione in Castellammare del Golfo - Località Duchessa, di n.18 alloggi popolari, costruiti in applicazione alla Legge 26/10/1960 n. 1327. Ciascuno degli alloggi è costituito da n.5 vani utili oltre gli accessori. Gli alloggi possono essere chiesti od in locazione semplice ad un canone di affitto provvisorio di L.15.000 (quindicimilatre) mensili od a riscatto con pagamento del prezzo in unica soluzione o a rate in non oltre 25 anni. Il prezzo definitivo sarà determinato dopo il collaudo delle opere ed in base ai piani finanziari approvati dal Ministero dei LL. PP. Possono partecipare al concorso tutti coloro che risiedono nel Comune di Castellammare del Golfo e che abbiano la cittadinanza italiana purché non siano proprietari con i componenti la famiglia di alloggio adeguato, non abbiano un reddito netto superiore a L.1.200.000 (decurato la quota afferente al reddito di lavoro) e che non siano assegnatari di alloggio popolare a riscatto. La domanda, redatta sull'apposito modulo che gli interessati possono ritirare presso la sede dello

Istituto o presso l'Ufficio Economato del Comune di Castellammare del Golfo, deve essere presentata all'Istituto, corredata dei documenti prescritti, entro il termine di giorni 45 dalla data di pubblicazione del bando di cui si potrà prendere visione all'Albo dell'Istituto del Comune. Il 15% dei detti alloggi va riservato per gli appartenenti alla categoria Profughi. La assegnazione verrà fatta dalla Commissione Provinciale presso il Genio Civile secondo le norme contenute nel D.P.R. 23/5/1964 n.655.

## Foto

# "Astron"

di Piacentino & Spagnolo

Corso Vittorio Emanuele - telefono 28109 - TRAPANI

## PRESO IN ESAME DAL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ

# Il disegno di legge sul servizio di medicina del lavoro nelle aziende

**Sancito il diritto dei lavoratori alla sicurezza e alla salvaguardia della salute fisica e mentale - Presto anche in Italia i distributori automatici per il latte**

Il Consiglio superiore di Sanità ha preso in esame ed approvato uno schema di disegno di legge sul servizio di medicina del lavoro nelle aziende. Tale provvedimento sancisce il diritto dei lavoratori alla sicurezza del lavoro e alla salvaguardia del loro benessere fisico e mentale nell'ambiente di lavoro e sottolinea la funzione eminentemente preventiva e di sanità pubblica e non

fiscale svolta dal medico di azienda, nonché la sua indipendenza gerarchica ed economica dal datore di lavoro. Resta salvaguardata la funzione di controllo sul servizio medico di azienda da parte del ministero della Sanità, soprattutto al livello periferico. Ciò anche in accordo con gli impegni internazionali assunti dall'Italia in questo settore. Altro importante e del-

icato problema trattato è stato uno schema di D.P.R. che modifica il regolamento sulla vigilanza igienica del latte destinato al consumo diretto, regolamento ormai superato, risalendo esso al 1929. In particolare le innovazioni più importanti approvate dal Consiglio sono le seguenti: — la soppressione della norma che sancisce che l'autorità comunale, quando abbia accertato

che, nelle zone di produzione, il latte contenga maggiore quantità di grasso della percentuale fissata, deve determinare la percentuale stessa in relazione con l'accertamento fatto. Detta norma è infatti superata dal fatto che attualmente il latte viene esitato in località molto distanti dal luogo di produzione. Anche gli altri 5 paragrafi del MEC sono, del resto, orientati in questo senso;

— la soppressione della norma che prevedeva l'innamovibilità del coperto dai recipienti adibiti al trasporto del latte: norma che oltre ad essere superflua non ne consentiva l'agevole pulitura; — la modifica delle norme riguardanti la esitazione al pubblico, sia nelle «lattiere» che a domicilio, del latte alimentare. Tale vendita dovrà essere effettuata, per il latte orientati in questo senso;

(Segue a pag. 4)

## Firmato il decreto di finanziamento per l'Enopolio

Il nuovo stabilimento sorgerà nei pressi della stazione ferroviaria di Marausa

In data 24 Giugno 1966 il Consiglio di Amministrazione della Cassa del Mezzogiorno aveva approvato, con riserva, il progetto relativo alla costruzione di un Enopolio a cura della Cooperativa Agricola s.r.l. Cantina Sociale «Ballotta» di Trapani per un importo di L. 270.296.000.

In data 24 è stata sciolta la riserva ed è stato firmato il relativo decreto di finanziamento.

Lo stabilimento sorgerà tra la strada provinciale Trapani-Marsala e la strada per Locogrande, di fronte la Stazione FF.SS. Marausa.

La cooperativa si prefigge tra l'altro la tipicizzazione dei vini per la loro valorizzazione sul mercato interno ed estero.

Da queste colonne, mentre si informano i viticoltori che la campagna sociale resta aperta a chiunque, avendo i requisiti previsti dalla legge 31-5-1965 n. 575, si voglia aderire, si ringrazia gli On.li: Sen. Simone Gatto ed on. Nino Montanti, per il loro valido ed autorevole interessamento svolto presso la Cassa del Mezzogiorno.

# Attività dell'UIL nel Marsalese

## Assemblea di braccianti, mezzadri e coltivatori diretti in contrada Spagnola alla presenza di Pulizzi e Laudicina

Nel locali della U.I.L. Camera Sindacale di Spagnola (Marsala) è stata tenuta per iniziativa del Segretario, Signor Novara, una assemblea di braccianti mezzadri e coltivatori diretti. Presenti numerosi lavoratori della Zona sono stati discussi importanti problemi cittadini alla presenza del Vice Sindaco di Marsala Rocco Pulizzi il quale ha puntualizzato la situazione finanziaria del Comune e che comunque ha auspicato il pronto intervento dello Stato su quelle opere pubbliche necessarie allo sviluppo del Paese.

Intervenuto il sindacalista Pino Laudicina si è compiaciuto per l'impegno con il quale il Vice Sindaco segue i problemi di Marsala facendo fra l'altro riferimento ai due viaggi a Roma per il sollecito presso la Cassa per il Mezzogiorno, del tanto importante problema idrico, inoltre ha assunto l'impegno di interessarsi per lo allacciamento della luce elettrica alle altre 70 fami-

glie di C.da Giunchi, Pispisia e Ranna, lasciate ancora senza luce. Esaminando le condizioni dei lavoratori agricoli, il sindacalista Pino Laudicina, che nella U.I.L. si occupa responsabilmente con grande interesse e passione di questo settore, ha fatto rilevare l'impegno dell'Organizzazione Sindacale per una politica sindacale programmata in difesa degli interessi di tutti i lavoratori delle campagne. Spiegando la necessità di un sistema previdenziale e assistenziale che garantisca a tutti i lavoratori il diritto alla Cassa Mutua, agli assegni familiari, alla indennità di disoccupazione, il diritto alla pensione ecc. ha ricordato ai braccianti, ai mezzadri ai coltivatori diretti, di essere uniti e decisi nel portare avanti con impegno le proposte della U.I.L. per un nuovo sistema di accertamento, collocamento e finanziamento della previdenza che tenga conto dei braccianti, dei mezzadri e

dei coltivatori diretti. Ognuno che vive con il proprio lavoro ha diritto alla previdenza e all'assistenza come ha diritto ad un giusto salario il bracciante, come ha diritto ad una giusta remunerazione del prodotto del fondo coltivato il mezzadro o il coltivatore diretto. Problemi questi dei lavoratori agricoli che la U.I.L. come per gli altri lavoratori ha trattato sempre con grande impegno e senza alcuna demagogia. Il Sindacalista Pino Laudicina ha concluso la riunione ricordando a tutte le categorie l'importanza del Sindacato nelle campagne ed ha invitato tutti ad accrescere gli iscritti in quanto rafforzano il sindacato significa creare le condizioni essenziali per sostenere e condurre un'azione sindacale per conquistare nuove e migliori condizioni di vita, per potere dare cioè alle campagne sempre quei maggiori conforti che si rendono necessari in una società civile.



Sciroppo gr. 250

- INDICAZIONI
- \* Tutte del Complesso Vitaminico B
  - \* Per la Terapia di Forme Neuritiche
  - \* Sopperisce al deficit Vitaminico nelle Antibiototerapie
  - \* Analettico Cardiaco
  - \* Coliche da disfunzioni epatiche

Il preparato offre il vantaggio di contenere anche sostanze ad azione trofico-energetica sul sistema nervoso e sul miocardio.

PELLEGRINI SPECIALITA' MEDICINALI MILANO

## CEDESI

# avviato esercizio trattoria CANTINA AZZURRA

Via Marconi, 7 - TRAPANI

Telefonare 22584

## Dott. Mario Santamaria

vende appartamenti di 3 e 4 vani più accessori doppi servizi sulla salita S. Anna (Erice) - Fabbricato panoramico - Mutuo agevolato a 25 anni al 75% (D.L. 6 settembre 1965 n. 1022) Rivolgarsi in Via Vespri, 49 - Tel. 23373

LETTERE DA TRIESTE

Nella trilogia istriana di Fulvio Tomizza

«Il bosco di acacie», dell'affermato scrittore, è dominato dal rimpianto, vera ricerca di tempi e di orizzonti perduti

Già il mese scorso incontrando Fulvio Tomizza nel delirio architettonico del triestino Palazzo Artelli (tutto sembra antico mentre scopi sull'affresco veneziano dell'atrio la data 1926...) alla presentazione dell'opera d'un poeta istriano, mi rimproverai mentalmente di non avere ancora letta l'ultima fatica di uno scrittore che stimo molto.

trattarsi della quarta dell'arco narrativo istriano dello scrittore triestino, venendo dopo «Materada», 1960; «La ragazza di Petrócia», 1963; «La quinta stagione», 1965, Premio Campiello; tutti editi da Mondadori che stamperà in seguito anche «Il bosco di acacie» e i precedenti romanzi in un solo volume. Son piccoli misteri editoriali.

«Dall'alienante campo profughi della brughiera carica (Padriciano)? il protagonista del «Bosco di acacie» porta a morire il vecchio padre in un posto migliore: in mezzo ai campi. Perché possa chiudere gli occhi — insomma — come fosse tornato al paese natío. Si chiami Materada, o Crassiza, o Bibalo anche se il lettore non sa quale sia il loro paese di origine: «Siamo istriani» e basta, rispondono ad una donna. Con l'aiuto della moglie l'inferno viene caricato s'una corriera ed accompagnato al potere di

un amico. Il volere ascendere l'ultimo desiderio d'un morente, meglio indovinarlo perché il vecchio rinnega orgogliosamente questo supremo desiderio: «Ne ho viste e comperate, io, di terre, si rivela irrealizzabile: il potere dell'amico assegnatario è in terra di bonifica (i poderi dell'Ente Tre Venezie a Fossalon di Grado?) troppo nuova, quasi artificiale.

«Il bosco di acacie» è dominato dal rimpianto, vera ricerca di tempi e di orizzonti perduti. Ci diceva un fine studioso della letteratura giuliana: — Tomizza vedrà tutto il mondo, ma rimpiangerà sempre il suo porto di Materada. Perduta poi senza speranza perché anche una revisione dei trattati ci restituisce le terre nostre, o gran parte di esse, Tomizza scrittore affermato e tanti altri come lui ormai impastati ai limitati costosi orizzonti di mattoni e cemento cittadini, non potrebbero più tornare ai loro orti, alle loro terre.

mizza all'avanguardia («colle du regard»). Atmosfera rarefatta — dicevo — che può anche scoraggiare, alle prime pagine, fin che il lettore non viene preso dall'autentico clima della opera, il lettore d'oggi impigrito da pagine di narrativa dense d'un dialogare fasullo, puntellante di scorie erotiche che potrebbero servire alle sperate riduzioni cinematografiche, alle esibizioni della ingenua perversa Spaak. Inoltriamoci con fiducia nelle classiche frescure del «Bosco di acacie» di Tomizza. Dove se i colori sono ovattati ognuno può ritrovare il suo posto delle fragole.

Arte a Palermo

Dichiarazione di poetica al Paladino



OBBIETTIVO C.D. è il risultato di due volontà originariamente autonome distinte, la convergenza della stessa volontà sulle ragioni di uno stesso quadro. alla base operativa di OBBIETTIVO C.D. c'è pertanto una visione meno ristretta del mondo, l'esigenza di sbloccare una parte della propria latitudine geografica e culturale dalle secche dell'inerzia mentale e sociale. oggi più persone si identificano nello stesso operato, il cui prodotto si attua attraverso un procedimento di interdependenza cosciente e reale. OBBIETTIVO C.D. opera infatti selezioni di immagini prodotte dall'intesa di più persone e dai più disparati mass media: ne valuta la portata e la funzione, agendo per scarti. l'intento è di chiarire quali di tutte le immagini siano in grado ad un certo punto di produrre forme e di comunicare valori. OBBIETTIVO C.D. tenta perciò di sottrarsi ad ogni possibile sedimentazione di impronta neoromantica, per intervenire decisamente sui fatti che debbono dare senso e coscienza al divenire dell'arte. Nella foto il pittore Guido Colli tra altri artisti palermitani

Sulla giovane poesia italiana: Vinicio Mantovani e Toni Romagnolo

E' in continua ipertensione creativa, procede a sbalzi, a raffiche di ispirazioni che lo spingono verso la poesia la pittura e la scultura con un ritmo caotico, disordinato e produttivo contemporaneamente, assetato di tutto e di tutti, ma il tutto coagulato sempre con calma e ponderazione, volutamente pigro nel comporre e nel compire, matura e si riempie e incarna per lunghi periodi e poi rigetta a fiumi seguendo l'istinto purissimo e la vena policroma.



E mi specchio nelle case Batto il piede sulla strada. Il cielo non grida, non grida la luna. Il vento sotto la luna Batto il piede sulla strada. Neanche se piango il cielo non grida, neanche se rido non grida la luna. Il vento sotto la luna. Batto il piede sulla strada e mi specchio sulle case. da «Il Fiume di pietra»

altri rendono per un intero poema, manca in certi punti di chiarezza e appesantisce per amore di ricerca, inquina il cristallo della sua naturale ispirazione con spunti forzatamente cerebrali che guastano l'assieme del ritmo e ne denunciano il caos embrionale.

re, del suo mondo esteriore, che integra col suo mondo interiore geloso e completo. E' un osservatore nato, sensibile, un pessimista in potenza, a volte piagnucoloso in apparenza, un uomo che filtra i raggi del sole e passa attraverso i muri, penetra nelle case, nelle anime, nei cuori col suo passo discreto, a volte timido, a volte eccessivo nel penetrare, nel palpare con mano. E' un filosofo. Un orientale impregnato di un fatalismo che confina nel suicidio spirituale e che lo salva dall'eccessivo lasciarsi andare, la sua poesia è un continuo rimpianto di qualcosa che poteva avere e che gli ha lasciato pugni di polvere, un accettare assorbito e triturato dentro che sfocia in una ribellione quieta, decisa, amaramente voluta.

Coglie l'attimo, la frazione di un gesto, una parola, il sorriso di una fanciulla, la pioggia di una notte, la luna, la nebbia sui fiumi, gli uccelli della sua terra, il natale del suo paese e gli elementi che lo circondano e fanno parte della sua vita, delle sue o-



Ho visto quel sogno in voli radenti fra coriandoli d'ortica innalzati negli occhi, ho sentito gracidiare il letargo delle stoppie sulle latitudini della penombra che incide l'anelito delle canoe proiettate nell'alba senza contorno di fiabe.

Al congresso della società italiana di fisica, in corso a Trieste, sono stati comunicati alcuni risultati delle prove, in corso di ultimazione presso i laboratori nazionali di Frascati del comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN) sull'acceleratore lineare per elettroni e positroni da 450 Mev costruito, per conto del CNR, dalla ditta «Varian associates», di Palo Alto (California, USA).

Al congresso della società italiana di fisica, in corso a Trieste, sono stati comunicati alcuni risultati delle prove, in corso di ultimazione presso i laboratori nazionali di Frascati del comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN) sull'acceleratore lineare per elettroni e positroni da 450 Mev costruito, per conto del CNR, dalla ditta «Varian associates», di Palo Alto (California, USA).

A Frascati è quasi pronto l'acceleratore per elettroni

Al congresso della società italiana di fisica, in corso a Trieste, sono stati comunicati alcuni risultati delle prove, in corso di ultimazione presso i laboratori nazionali di Frascati del comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN) sull'acceleratore lineare per elettroni e positroni da 450 Mev costruito, per conto del CNR, dalla ditta «Varian associates», di Palo Alto (California, USA).

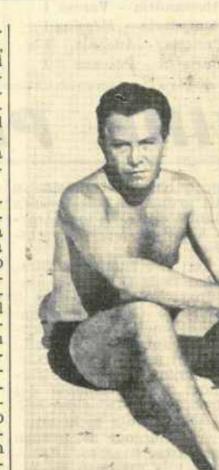
Al congresso della società italiana di fisica, in corso a Trieste, sono stati comunicati alcuni risultati delle prove, in corso di ultimazione presso i laboratori nazionali di Frascati del comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN) sull'acceleratore lineare per elettroni e positroni da 450 Mev costruito, per conto del CNR, dalla ditta «Varian associates», di Palo Alto (California, USA).

Ha realizzato una oggettiva radiografia della vita contemporanea

Cronache del tempo del regista Spinola

«L'Estate» di Paolo Spinola (aftermatosi con «La fuga»), esploderà quest'inverno, offrendoci una sottile analisi introspettiva di uomini e donne del nostro tempo dominato dalla tecnologia e che ha disintegrato i sentimenti di tipo romantico togliendoci il gusto dell'avventura - Oramai è stato tutto scoperto nel mondo

Paolo Spinola, nel panorama del cinema italiano, occupa un posto a se. Egli infatti ha rifiutato di diventare un regista di mestiere per una coerenza interiore che lo spinge ad operare solo quando sente di poter dire qualcosa intorno all'uomo e alla società in cui viviamo.



to l'avventura in senso geografico, in senso psicologico, è finita a causa del vertiginoso sviluppo tecnologico. Sembra assurdo, eppure, oggi, il dialogo tra uomo e uomo, è mutato dalle radici — Si parla di affari e di cartomanzia, di macchine e di astrologia, dimenticandosi dei sentimenti... e nessuno può nulla contro questa «condizione umana». O ci si integra o si approda alla alienazione. A questo punto è importante rilevare la spaccatura esistente tra i quarantenni e la generazione venuta dopo. Ognuno appartiene ad un diverso universo, non solo a causa degli anni, ma perché le nuove generazioni, per istinto, si sono integrate in una società come la nostra assolutamente lontana da qualsiasi prurito sentimentale. Si balla, si canta, si lavora anche, ma senza inibizioni o ideali di alcun genere. Così abbiamo Elisa, la sedicenne figlia di Adriana che con l'estate torna in famiglia, cioè dalla madre e da Sergio. Intuendo che qualcosa sta precipitando rovinosamente sulla madre e di riflesso la coinvolgerà, non trova alcuna difficoltà di ordine psicologico a diventare attrice anziché spettatrice. Questo suo intervento restituirà l'equilibrio di un tempo, tra la madre e Sergio. La vita continua, ma non in senso melodrammatico, ma in maniera concreta, senza provocare in lei alcun complesso di colpa.

«L'atteggiamento di Elisa, va interpretato come una rivolta verso la società di ordine psicologico a diventare attrice anziché spettatrice. Questo suo intervento restituirà l'equilibrio di un tempo, tra la madre e Sergio. La vita continua, ma non in senso melodrammatico, ma in maniera concreta, senza provocare in lei alcun complesso di colpa.

«Non lo so, ma questo mi sembra il modo più giusto per fare del cinema. — Programmi futuri? — Ho in mente di realizzare un film in Russia: cioè raccontare una storia d'amore tra un giovane russo e una ragazza occidentale. L'incontro di due mondi alle soglie di una inevitabile evoluzione politica e sociale che dovrà spazzare via frontiere di ogni genere... Paolo Spinola, decisamente, continuerà il suo discorso coerente. Non è un merito da poco. FRANCO TOSI

L'attore ercino Enrico Maria Salerno e Nadia Tiller in una scena del film «L'Estate» diretto da Spinola che si presenta al pubblico dopo il successo di «La fuga»

Importanti rivelazioni nella lotta contro il cancro

Una importante comunicazione è stata fatta al Congresso Mondiale contro il cancro di Tokyo, dal prof. Dulbecco di San Diego (California). «Siamo sicuri — ha detto lo scienziato americano — che il virus trasforma le cellule normali in cellule tumorali e, dopo aver causato questa metamorfosi, rimane nella cellula solo come un «ospite»; se lo si distrugge, la cellula non cambia il suo carattere tumorale e rimane maligna».

Una importante comunicazione è stata fatta al Congresso Mondiale contro il cancro di Tokyo, dal prof. Dulbecco di San Diego (California). «Siamo sicuri — ha detto lo scienziato americano — che il virus trasforma le cellule normali in cellule tumorali e, dopo aver causato questa metamorfosi, rimane nella cellula solo come un «ospite»; se lo si distrugge, la cellula non cambia il suo carattere tumorale e rimane maligna».

Una importante comunicazione è stata fatta al Congresso Mondiale contro il cancro di Tokyo, dal prof. Dulbecco di San Diego (California). «Siamo sicuri — ha detto lo scienziato americano — che il virus trasforma le cellule normali in cellule tumorali e, dopo aver causato questa metamorfosi, rimane nella cellula solo come un «ospite»; se lo si distrugge, la cellula non cambia il suo carattere tumorale e rimane maligna».

Una importante comunicazione è stata fatta al Congresso Mondiale contro il cancro di Tokyo, dal prof. Dulbecco di San Diego (California). «Siamo sicuri — ha detto lo scienziato americano — che il virus trasforma le cellule normali in cellule tumorali e, dopo aver causato questa metamorfosi, rimane nella cellula solo come un «ospite»; se lo si distrugge, la cellula non cambia il suo carattere tumorale e rimane maligna».

Una importante comunicazione è stata fatta al Congresso Mondiale contro il cancro di Tokyo, dal prof. Dulbecco di San Diego (California). «Siamo sicuri — ha detto lo scienziato americano — che il virus trasforma le cellule normali in cellule tumorali e, dopo aver causato questa metamorfosi, rimane nella cellula solo come un «ospite»; se lo si distrugge, la cellula non cambia il suo carattere tumorale e rimane maligna».

Mostre in città Bonanno al «Cannone»

Pippo Bonanno che ha portato al «Cannone» una ventina di tele e alcuni disegni colorati, ama definirsi «polemico». Ma noi diremmo più esattamente, che si tratta di un denunciario puro e semplice. Una denuncia in chiave critica, ma ancora allo stadio di manifesto politico. Lasciando da parte i paesaggi meditati, concepiti e resi in soluzione unica come argomento lirico, intendiamo riportarci ai numerosi personaggi simboli limite dei conflitti sociali contemporanei, sui quali Bonanno insiste, nell'intento di qualificare una tipologia psicologica propria della oligarchia contemporanea: «generali» e «prelati», due forze prevalenti sul contesto ed entro il contesto sociale odierno e trascorso, quasi afferenti le principali cause causanti della evoluzione storica di ogni tempo e d'ogni paese. Codesta tematica, che Pippo Bonanno, calando sul grottesco raffinato da criteri coloristici e grafici di notevole incisività non riesce — malgrado gli evidenti supporti da Bergon-

zoni e William Cropper — ad enucleare oltre l'attualità cronachistica, lo impegno nello sforzo della ricerca polemica. Ma a Bonanno manca ancora una grossa dose di audacia per venir fuori dallo standard del disegno politico. La sua denuncia difetta di analisi: questo è il punto. E' pianificata, condizionata da una tendenza espressiva che chiude entro un irrigidito linguaggio grafico, l'ex sollecitazioni ideologiche. La sua denuncia non giunge alla rivolta critica del costume, non ancora. E' cultura figurativa di indosso interesse, ma è ancora «galleria»: difetta di seavo, di ferocia, di brutalità. I suoi generali sono figure, i suoi prelati sono figure, non complicazioni. E il suo messaggio rimane pertanto interrotto, senza lievitazione. Eppure i suoi sono degli eccellenti numeri, energetici, significativi. Ma lo attendiamo per quella strada che ha già visto le impennate di Paul Klee, di Kupka, di Ilya Be-shkov, per una smentita non propagandistica. E più identificante.

Porcelli e Parisi al Circolo della Stampa

Sono due giovani con programmi di lavoro, con suggestioni personali. Due ragazzi che provengono dall'Accademia, ma che hanno impostato già un loro indirizzo, cauto in Alfredo Parisi, dirimente in Renzo Porcelli. Ci sono ragioni, in ciascuno di essi: Porcelli, che abbiamo seguito da tempo, dalla iniziale «fase Braques» alle attuali condizioni di rottura, di lacerazione in funzione di una ulteriore legibilità del proprio anticorformismo, si pone, in queste sue nuove, violente esplorazioni, un discorso motore. La sua sortita da stati empirici (collages, scritte, ecc.) si avvia ad un intervento dialettico, ancora strumentalizzato, ma sempre più incontestabilmente risolutivo. Da certe ambiguità, da talune incertezze, da nazionalità acquisite. Un urlo alla Ginsberg, lacerante di forme concludi, con un accanito segmentare, scomporre, smaltire, nel rifiuto di qualsiasi compiacimento tecnico. E' fame di realtà di responsabilità. La questione cromatica e formale diviene secondaria, un coefficiente alle forzature, alle alternative. Una semantica, quella di Porcelli, decisamente volta a rintracciare un proprio organismo nell'ambito della

stessa coscienza storica. Figure umane, oggetti, vanno scatenandosi dalla oggettività perché ne siano appurate le immense solitudini. Anche le «città» di Alfredo Parisi sono vuote, demitificate. Le città di Sicilia, nella loro scontata urbanistica: strade, case di colore breve, arroccate in valori luminosi su un tracciato netto. E non ci sono cieli, ma solo topografia stabilizzata nella piattezza di un quotidiano adattarsi ad una esistenza preordinata, una struttura geografica e metafisica che è mitologia e agglomerato poetico. Anche qui riduzione di segni, quelle vive come ferite nello stato di incomunicabilità cui la terra avara condanna uomini e mura. La tematica di Parisi che esce, lui, da una «fase Guttuso», è senz'altro di persuasiva entità. Una tematica che ci è familiare, ma vi fermentano germi di evasione, diserzioni intuibili nell'antefatto attuale. Da quel graticcio di tegole e pali uscirà un dominio più attento e forse più dolorante. E le connessioni di Parisi frutteranno attivismo. Senza il quale non può esistere momento critico. MIKY SCUDERI

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Matera, 5 - telefono 24808

# TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

## Contro il Bari bis dei granata

# Il Trapani ritorna a casa con ben sei reti nel sacco

Nella doppia trasferta la compagine trapanese è stata quanto mai sfortunata (e la stampa lo ha sottolineato ampiamente) ma malgrado questo attenuante sono i fatti quelli che contano - Un lavoro duro ed impegnativo quello futuro di Lodi che, dopo le oscure prove dei suoi ragazzi, è chiamato ad un'opera psico-tecnica altamente rinnovatrice

Tempo di magra per il Trapani: dalla doppia trasferta in Puglia (Lecce e Bari) non è riuscito ad assicurarsi nemmeno un punto, per contro è ritornato col pesante fardello di ben sei reti al passivo. Quella difesa che l'anno scorso era una delle migliori del torneo e sulla quale anche ora si faceva affidamento nonostante l'innesto di due giovani, sta rivelandosi sempre più debole ed inconsistente (è la più perforata della Serie C1). Neanche l'attacco, d'altro canto, riesce a corroborare la sua forza penetrativa ed a trovare speditezza ed efficacia. Lavoro impegnativo quello di Lodi che, dopo le oscure prove

TRAPANI: Ferrarese, Morana, Moriani, Nardi, De Togni, Cavallini; Giugno, Casisa, Carnaroli, Ingrasciotta, Pellizzari.

BARI: Lonardi, Marino, Gambi; Cantarelli, Lo-setto, Carrano; De Nardi, Buccione, Galletti, Mujesan, Cicogna.

ARBITRO: Canova di Milano.

RETI: al 6' e al 9' Mujesan; nella ripresa al 27' Mujesan (su rigore).

dei suoi uomini, è chiamata ad una opera psico-tecnica altamente rinnovatrice. Eppure le cronache, in queste due partite del Trapani non ne hanno parlato come bersagliato dalla sfortuna, nonostante il suo impegno e valore in campo. La partita di Bari ne è segno evidente: la prima rete subita era viziata ed evidente fuorigioco; la seconda è stata «regalata» da Nardi, sbagliando la rimessa dal fondo e servendo così Mujesan; la terza un rigore, causato dall'inesperienza di Ferrarese che

reagiva all'ostacolo della rimessa da parte di un avversario. Come si può amaramente constatare, le due ultime reti potevano essere evitate e chissà che quel primo gol svista madornale delle solite giacchette nere, poteva anche essere rimonato. Una partita decisamente segnata dalla sfortuna, alla quale però il Trapani non si è sottomesso reagendo anzi con i suoi attaccanti hanno approdato, nemmeno al merito goal della bandiera. Tuttavia la vittoria e l'accesso agonistico della squadra granata saranno cancellati al più presto dalla mente dei ti-

fosi questi tristi momenti, perché il Trapani, tornato in formazione completa e plasmato nei suoi reparti, (magari con qualche necessario nuovo acquisto), saprà farsi valere e dire la sua nell'incandescente Campionato di Serie C. Delle altre squadre siciliane ancora positiva la prova della Massimiana che ha raggranellato altri due punti battendo l'Ascoli per 1-0. Continua a sorprendere questa matricola che ha già incontrato tutte le migliori compagini uscendone indenne e che sul proprio campo non teme confronti: i risultati e la sua alta posizione lo dimostrano. Il Siracusa ha dimostrato un netto miglioramento liquidando, con una partita pregevole sul piano tecnico e tattico, la blasonata Cosenza. Solo l'Akragas ha fatto il paio col Trapani, perdendo malamente a Lecce per 2-0. Si aspettava a dire il vero, dopo la bella prova di Bari, un'altra convincente prestazione degli agrigentini, ma l'oscura giornata di alcuni elementi ha limitato il rendimento di tutta la squadra. In testa alla classifica veleggia solo il Pescara che si è dimostrato finora la compagine più continua nel gioco e nel rendimento. Negli ultimi posti vediamo, purtroppo, Trapani, Akragas, Ascoli, certamente non degne delle posizioni che occupano, mentre il Frosinone resta il fanelino di coda.

VITO CARPITELLA

## La conferenza al Panathlon Club

# La colpa non è dei giovani se lo sport resta in letargo

Alla ripresa delle riunioni mensili, dopo la pausa estiva, i panatletici della provincia di Trapani si sono ritrovati nei locali del CONI per ascoltare l'esposizione del prof. Enzo Basciano sul tema «Gli impianti sportivi nella provincia di Trapani». Presenti alcuni Sindaci dei Comuni vincitori, appostamente intervenuti, tra i quali il Sindaco di Trapani.

La concisa ma sostanziale e chiacchierata dell'oratore ufficiale ha aperto, di contro, una prolungata discussione tra gli intervenuti sull'argomento, molto attuale e di interesse vastissimo per lo sport di casa nostra. L'avvio agli interventi è stato dato dall'Avv. Antonio Messina il quale, condizionando con l'oratore la tesi della necessità di nuovi spazi verdi per i giochi sportivi dell'infanzia, ha posto l'accento sui motivi che impediscono ora ai giovani di dedicarsi allo sport, così come avveniva prima, allorché non esistevano neppure quei pochi impianti che pur tuttavia in atto esistono. Perché mai si invocano nuovi impianti se lo stesso oratore ufficiale ha ammesso che ove gli impianti esistono (ed a Trapani abbiamo ben due stadi di atletica leggera n.d.r.) non ci sono più giovani che si dedicano allo sport? E forse colpa

della gioventù moderna, che si vuole più portata ai divertimenti mondani che alla pratica sportiva? Al riguardo è intervenuto il Dott. Domenico Cardella in difesa dei giovani, dimostrando con validi argomenti che, invece, la colpa principale è da attribuirsi alla carenza di dirigenti di Società sportive e di tecnici, e facendo notare che dove essi esistono, seppure operati da impegni finanziari per la mancanza dei contributi che gli Enti locali erogano in maniera irrazionale, i giovani affluiscono in massa a praticare le varie bran che dello Sport, con risultati apprezzabili a dispetto della carenza di impianti. Su quanto affermato dal Dr. Cardella si è fermamente dichiarato concorde il Dott. Domenico Laudicina il quale ha, fra l'altro aggiunto altri argomenti a sostegno della medesima tesi e non ultimo quello della inutilità di una piscina a Trapani, atteso che nella nostra piscina naturale, che è il mare che ci circonda, non si vedono durante la prolungata stagione estiva quei nuotatori di una volta, essendo il nuoto completamente assente dal nostro agone sportivo. Anche il Prof. Costantino ha concordato con Cardella e Laudicina ed ha spiccatamente la creazione di adeguati impianti sportivi per la Scuola affinché i giovani possano essere educati allo sport in maniera diversa e non più nei corridoi, o nelle stesse aule, o in cortili inadatti. Il prof. Costantino ha inoltre messo in rilievo che in ogni sport agonistico, guidati dagli stessi professori di E.F. che parimenti potrebbero dedicarsi nelle ore libere del doposcuola all'atti-

vià sportiva extra scolastica. Anche il delegato del CO.NI ha infine implicitamente ammesso alludendo alla attuale ripresa della Pallanuoto a Trapani, che in verità i Campi adatti non sono mai mancati, che quando ci sono i dirigenti appassionati che curano uno sport qualsiasi i giovani accorrono in massa. La riunione si è chiusa con il ringraziamento dell'intervenuti e con il rinvio

Blocco della spesa (Segue dalla 1. pag.)

ziosi amministrativi o giudiziari contro quei pochi funzionari o amministratori che solo per una disgrazia hanno richiamato l'attenzione del paese e per riflesso, degli organi pubblici. L'on. Montanti ha lamentato infine il mancato coordinamento dei gruppi della maggioranza, rilevando che gli altri gruppi non avevano avvertito i deputati repubblicani della loro intenzione di sostenere la precedenza per la discussione al Senato e la data del 30 novembre per il dibattito a Montecitorio. La sera stessa, l'on. La Malfa fu avvertito di quello che era avvenuto in aula. E così, scrisse all'onorevole Zaccagnini la lettera che abbiamo riprodotto. La riunione fra i quattro presidenti della maggioranza ebbe luogo a Montecitorio, alla presenza del Ministro per i rapporti col Parlamento onorevole Scaglia, nel pomeriggio alle ore 18. La Malfa fece note le condizioni in cui si era trovato il gruppo repubblicano, chiese almeno per i maggiori problemi politici una più tempestiva e più completa informazione reciproca e comunicò che la direzione del PRI aveva delegato ogni decisione del gruppo repubblicano sui fatti di Agrigento alla fissazione di una data, da parte del Presidente della Camera, entro la quale la Commissione affari costituzionali avrebbe dovuto riferire sulla proposta repubblicana di Commissione di inchiesta sui rapporti fra Autorità politica e organi tecnici e burocratici. Chiese se la maggioranza era disposta ad esaminare la proposta, della quale si era parlato in altre gravi occasioni, e ad appoggiare la richiesta repubblicana. I Presidenti degli altri gruppi si dichiararono favorevoli all'esame comune e stabilirono di i-

niziare a farlo, alla presenza di membri del governo, alla ripresa parlamentare del 7 novembre, ciò che risulta dal comunicato redatto, a chiusura di questa parte della riunione, che suona come segue: «I presidenti dei gruppi parlamentari della maggioranza della Camera si sono incontrati questa sera insieme al ministro per i rapporti con il Parlamento Scaglia. Gli onorevoli Zaccagnini, Tanassi, Ferri e La Malfa si sono trovati d'accordo di promuovere un incontro per stabilire una linea di azione comune, in relazione alla proposta repubblicana, sui rapporti tra autorità politica ed organi burocratici, tecnici e amministrativi». Subito dopo i Presidenti dei quattro gruppi comunicarono al Ministro Scaglia che la maggioranza sarebbe passata sempre alla ripresa, ad una elaborazione dell'altra proposta repubblicana, relativa al blocco della nuova spesa pubblica «corrente» centrale e periferica. Nell'illustrare l'importanza che quel blocco di spesa avrebbe avuto, come espressione della volontà politica della maggioranza di adeguare la sua azione, sopra tutto a poca distanza dalle lezioni politiche generali, a quelle che si possono considerare le esigenze della programmazione, La Malfa ha dichiarato che se si fosse subito adottata una politica severa, sarebbe stato possibile trovare nelle maggiori entrate dello Stato o sul mercato finanziario, i 500 o 600 miliardi necessari per dare un nuovo impulso alla politica degli investimenti, o direttamente produttivi o sociali, con riguardo alla grande necessità di nuove scuole, ospedali, strade e mezzi di comunicazione e di sviluppo esistente nel nostro Paese. Anche per que-

sto problema i Presidenti dei gruppi di maggioranza hanno deciso di incontrarsi alla ripresa del 7 novembre. Ieri si è riunita la Direzione della DC che ha esaminato, presente anche il Ministro Gui, i problemi della scuola, con particolare riferimento a quelli relativi all'ordinamento universitario. Altre due riunioni rispettivamente dei gruppi della DC e del PSI, si sono tenute al Senato. Alla riunione del gruppo socialista, è stato affrontato, alla presenza del segretario De Martino, il problema delle presidenze dei gruppi parlamentari dopo l'unificazione. Gli accordi prevedono che tali presidenze siano attribuite a un socialista e a un socialdemocratico; nella riunione - a quanto si apprende - sarebbe emersa perplessità nei confronti del candidato socialdemocratico alla presidenza del gruppo senatoriale unificato, il Senatore Vigilanesi, che attualmente ricopre tale carica per il PSDI. Le resistenze sono dovute al fatto che il Sen. Vigilanesi ricopre la carica di segretario generale della UIL.

Montanti e Melis (Segue da pag. 1) a scopo professionistico; la assoluta inadeguatezza della attuale legislazione sportiva, perché incompleta e superata dai tempi interpellano il governo per conoscere, nel quadro della pratica applicazione dei principi enunciati al capitolo XIV del piano quinquennale se non ritenga di adottare le necessarie provvidenze per una progressiva eliminazione delle manchevolezze attuali, incrementando le necessarie attrezzature sportive e ricreative; l'insediamento dell'educazione fisica nelle scuole e, soprattutto, provvedendo a mi-

sure e strumenti d'intervento statale per un adeguato e moderno sviluppo dell'attività sportiva, sia ricreativa che agonistica, che assicuri a quest'ultima una adeguata autonomia di funzionamento tecnico, sia pure nel grande quadro dei problemi sociali che si riannettono all'attività statale. Il servizio di medicina (segue da pag. 2) non sterilizzato, soltanto a mezzo di: 1) grossi recipienti per la mescolta al banco, muniti di rubinetto; 2) recipienti a recu-

perio in vetro incolore; 3) recipienti «a perdere»; 4) distributori automatici refrigeranti. Quest'ultimo sistema di vendita sarà consentito anche al di fuori delle latterie. Ovviamente lo schema di D.P.R. fissa tutte le norme atte a salvaguardare il latte e i recipienti stessi dal punto di vista igienico-sanitario; - la modifica delle norme riguardanti la distribuzione del latte dalle centrali e dagli altri stabilimenti che ne operano il trattamento igienico alle singole rivendite; - l'aggiornamento delle indica-

zioni che devono risultare sui contenitori in relazione alle nuove disposizioni di cui alla legge 24 aprile 1962, n. 283) - lo stabilimento per il latte pastorizzato o sottoposto ad analogo trattamento, anche del tempo di validità; trascorso il quale il latte stesso non può essere destinato al consumo diretto; - l'abolizione, per il latte scremato e per quello parzialmente scremato, della qualifica di «preparazione latte speciale»; è stata anche stabilita per tali tipi di latte la possibilità di produzione e commercio.

## 2ª Categoria PACECO FIAMMA 2 a 1

Battuta d'arresto, sul proprio terreno, della Fiamma che ha lasciato al Paceco l'intera posta in palio. Eppure aveva iniziato l'incontro con grande slancio e vitalità andando subito in vantaggio nei primi minuti di gioco con Scalabrino. Ma a questo punto commetteva il grave errore di asserragliarsi in difesa: iniziava allora il lungo assedio degli ospiti che si proiettavano decisamente in avanti: Era naturale conseguenza che dopo un lungo batti e ribatti la difesa, continuamente impegnata, capitolasse ed infatti il Paceco equilibrava le sorti alla fine del primo tempo e, con la sua manovra rapida ed incisiva, si portava in vantaggio alla metà del secondo tempo con una pronta deviazione in rete di Antoci. La Fiamma finalmente si «ravvivava», si gettava energicamente in avanti, ma vano doveva riuscire il disperato tentativo di pareggiare.

## Totip

I RISULTATI 1 Milexa 2 Wolfgang 1 2 Tulsa 2 Spinello 2 3 Zita 1 Juist 2 4 Zizzo 2 Solerzia 1 5 Raul 1 Ianari 1 6 Grignasco 2 Novella 2

IL NOSTRO PRONOSTICO Concorso n. 10 del 6-11-66 Brescia - Mantova 1 x Cagliari - Venezia 1 Fiorentina - L. Vic. 1 Lecce - Atalanta 1 x 2 Milan - Foggia Inc. 1 Napoli - Lazio 1 Roma - Bologna 1 x 2 Spal - Juventus 1 2 Torino - Inter 1 2 Alessandria - Varese 1 Sampdoria - Messina 1 Perugia - Anconit. 1 x Barletta - Pescara 1

All'unico «dodici» andranno lire 9.000.135; ai 41 «undici» lire 219.515; ai 712 «dieci» lire 12.396.

## Risultati di calcio della domenica

LA CLASSIFICA		I RISULTATI	
Varese	13	Modena-Arezzo*	3-2
Modena	12	Livorno*-Catanzaro	4-1
Sampdoria	11	Messina*-Alessandria	2-0
Catanzaro	10	Novara*-Salernitana	2-0
Palermo*	9	Palermo*-Pisa	0-0
Potenza*	10	Potenza*-Genoa	2-0
Reggina*-Verona	9	Reggina*-Verona	0-0
Livorno	9	Sampdoria*-Catania	2-0
Padova	9	Savona*-Padova	1-1
Reggina	9	Varese*-Reggina	2-1
Arezzo	8		
Pisa*	7		
Genoa	7		
Catania	7		
Salernitana	6		
Alessandria	6		
Savona	6		
Palermo	6		
Reggina	5		
Novara	4		
Verona	4		

LA CLASSIFICA		I RISULTATI	
Pescara	9	Bari*-Trapani	3-0
Massimiana	8	Casertana*-Crotona	3-0
Bari	8	L'Aquila*-Barletta	3-0
Casertana	8	Lecce*-Akragas	2-0
Lecce	8	Massimin*-D.D. Ascoli	1-0
Pescara	7	Pescara*-Avellino	1-0
L'Aquila	7	Siracusa*-Cosenza	2-1
Barletta	7	Taranto*-Frosinone	1-1
Avellino	6	Trani*-Nardò	1-1
Siracusa	6		
Taranto	6		
Nardò	6		
Cosenza	5		
Crotone	5		
Trani	5		
D.D. Ascoli	4		
Akragas	4		
Frosinone	4		
Trapani	4		
Frosinone	3		

LA CLASSIFICA		I RISULTATI	
Internapoli	9	Enna*-Ragusa	0-0
Ragusa	8	Internapoli*-Juventina	1-1
Paternò	8	Ischia*-Sessaña	2-2
Marsala	8	Stabia*-Folgora	3-1
Scafatese	8	Marsala*-Siderno	2-0
Juventina	7	Nocerina*-Savoia	0-0
Nocerina	6	Nicastro*-Paolana*	1-0
Sessaña	6	Puteolana*-Acquapoz.	1-1
Puteolana	6	Scafatese*-Paternò	0-0
Savoia	6		
Folgora	6		
Acquapozzillo	6		
Enna	6		
Folgora	6		
Juventina	5		
Nicastro	5		
Nicastro	5		
Enna	5		
Siderno	4		
Ischia	4		
Paolana	2		

**TRAPANI NUOVA**  
Franco Manca  
Direttore  
Vincenzo Adragna  
Condirettore  
Antonio Schifano  
Direttore Responsabile  
Miky Scuderì  
Redattore Capo  
Comitato di redazione  
Salvatore Faraci  
Salvatore Messina  
Piero Montanti  
Enzo Tartamella  
Paolo Tedesco  
Amministratore  
Pepe Spezia  
Per i tipi della STET  
Stab. Tip. dell'Editore  
A. Vento - Via G.B.  
Fardella - Tel. 2.24.01  
Autorizzazione Tribunale  
di Trapani - n. 66  
del 30 Ottobre 1959

**I nostri numeri telefonici**  
Direzione, Amministrazione, Redazione e Pubblicità 24808  
Tipografia 22401  
Redazione di Palermo  
Via Amari, 46 - tel. 243205

**5 Novembre ore 21**  
al Salone Mirage  
Sabatini Ye Ye  
con  
**G. Palmeri**  
e  
**i 5 Allegri**  
Ingresso: Uomini L. 1.000 Donne gratis